



DURST HQ, BRESSANONE

# FORMA E MESSAGGIO

BUCATURE COME PIXEL EVOCANO I SISTEMI DI STAMPA DIGITALE PRODOTTI DALL'AZIENDA E DEFINISCONO LA FACCIATA CURVILINEA DELLA SEDE DI DURST, UN VOLUME ORGANICO PROGETTATO DA MONOVOLUME ARCHITECTURE CHE CELA LO STABILIMENTO A CUI È COLLEGATO



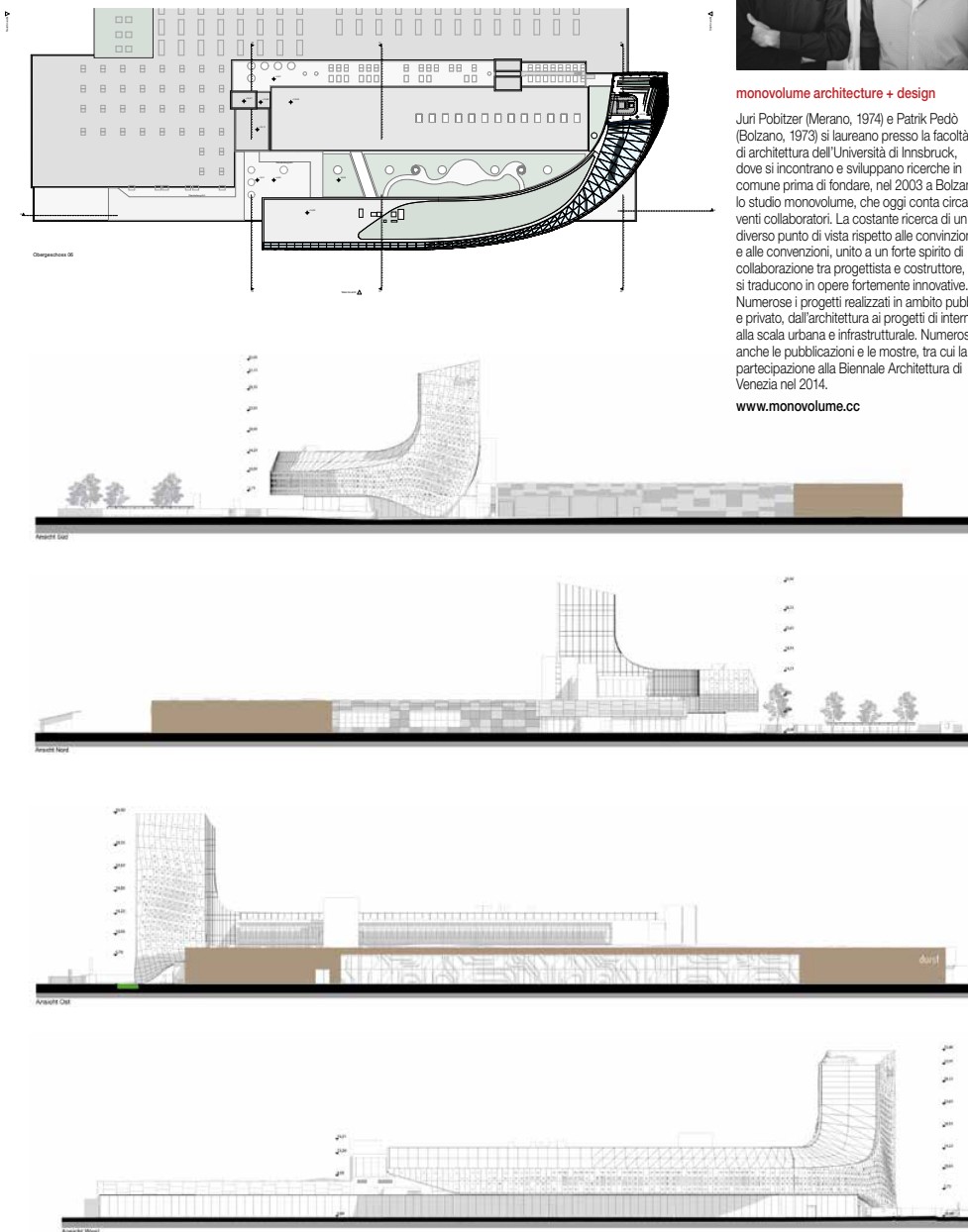


In apertura, il volume sinuoso del nuovo edificio poggia su un basamento interamente vetrato. Lungo quasi 200 metri, il basamento è realizzato con il sistema per facciate strutturali Schüco FW 50+ SG con vetri a bassa trasmittanza termica. La soluzione ha consentito di ottenere un effetto uniforme della facciata grazie all'utilizzo di profili portanti visibili solo dall'interno, lasciando all'esterno solo dei giunti molto snelli (foto Paolo Riolzi / Rolf Nachbar, © Durst Group).

**C**on 295 brevetti all'attivo, oggi Durst è leader nei sistemi di stampa digitale ad alte prestazioni per settori che abbracciano la comunicazione visiva e diversi ambiti industriali tra cui il mondo della ceramica. La vocazione all'innovazione – l'azienda venne fondata nel 1936 – trova oggi espressione nel progetto dello studio monovolume architecture, che ha ripreso un'idea mai realizzata dell'architetto Othmar Barth che progettò il primo stabilimento. Posta di fronte allo stabilimento, cui è collegata da un ponte al primo piano, e integrando il corpo uffici preesistente, la forma organica della nuova sede si presenta come una costruzione a due piani di forma allungata e compatta che culmina a sud in una torre di sei piani. Poggiata su una piastra continua interamente vetrata, l'ala bassa sembra fluttuare sospesa sul terreno. Verso nord, l'edificio si stacca dal



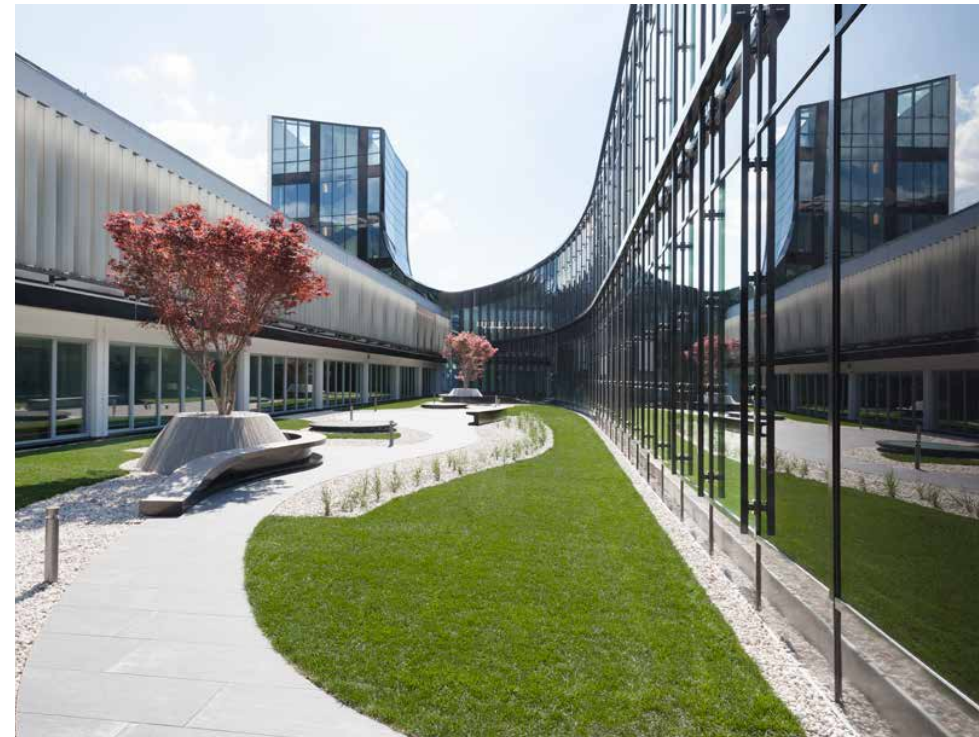
Nei disegni, uno stralcio della planimetria dello stabilimento esistente e dei nuovi uffici e prospetti del complesso (courtesy monovolume architecture + design).



**monovolume architecture + design**

Juri Pobitzer (Merano, 1974) e Patrik Pedò (Bolzano, 1973) si laureano presso la facoltà di architettura dell'Università di Innsbruck, dove si incontrano e sviluppano ricerche in comune prima di fondare, nel 2003 a Bolzano, lo studio monovolume, che oggi conta circa venti collaboratori. La costante ricerca di un diverso punto di vista rispetto alle convinzioni e alle convenzioni, unito a un forte spirito di collaborazione tra progettista e costruttore, si traducono in opere fortemente innovative. Numerose i progetti realizzati in ambito pubblico e privato, dall'architettura ai progetti di interni fino alla scala urbana e infrastrutturale. Numerose anche le pubblicazioni e le mostre, tra cui la partecipazione alla Biennale Architettura di Venezia nel 2014.

[www.monovolume.cc](http://www.monovolume.cc)



Il giardino interno tra lo stabilimento e i nuovi uffici (Paolo Riotzi / Rolf Nachbar, ©Durst Group). Sotto, l'auditorium in una foto di ©Daniele Domenicali.

**BARTH**

Gli allestimenti dell'Auditorium

L'allestimento dell'auditorium della nuova sede di Durst – sottocostruzione in acciaio sopraelevato a scalinata con gradini intermedi in materiale ignifugo, pavimentazione del palco con leggio in rovere, sala formazione – è stato realizzato da **barth**. L'azienda, nata 140 anni fa come falegnameria è oggi una realtà all'avanguardia nella lavorazione di numerosi materiali. Punto di forza di **barth** è il team di project manager che supporta i progettisti dalla stesura dei disegni esecutivi alla definizione dei dettagli tecnici, dalla scelta dei materiali e delle tecnologie più appropriate alla produzione – rigorosamente effettuata nella sede di Bressanone – e al montaggio in cantiere. Sempre per la sede di Durst **barth** ha realizzato anche un tavolo riunioni di ben nove metri di lunghezza e 388 telai su misura per le finestre.

[www.barth.it](http://www.barth.it)





## CREDITI

**Località** Bressanone  
**Committente** Durst Phototechnik AG  
**Progetto architettonico** monovolume architecture + design  
**Collaboratori** Federico Beckmann, Alessandro Sassi, Diego Preghenella, Giorgia Vernareccio, Barbara Waldboth  
**Statica** Kauer Ingenieure  
**Progetto termo-sanitario** Ktb Engineering Design Group  
**Progetto impianti elettrici** Von Lutz electrical and lighting projects  
**Progettazione delle facciate** Hans Landmann  
**Progetto illuminotecnico** Eurolicht  
**Project manager** Pohl+Partner  
**Impresa di costruzioni** Baufirma  
**Installazione facciate** Frener & Reifer Metalbau  
**Superficie edificata** 27.334 mq  
**Superficie in pianta** 5.716 mq  
**Volumetria dell'ampliamento** 26.954 mc  
**Cronologia** 2019  
**Sistemi di facciata** Schüco  
**Pavimentazioni** Marazzi, Ceramica Santagostino, Mirage  
**Illuminazione** iGuzzini, Artemide, Foscarini  
**Climatizzazione** Eurotherm  
**Arredi di serie** Fantoni, Vitra, Walter Knoll  
**Arredi su misura** Barth

Sopra, la scala in acciaio che conduce al secondo piano destinato a uffici, spazi per riunioni e zone relax. Sotto, una sala riunioni con pareti vetrate (foto Paolo Riolzi / Rolf Nachbar; ©Durst Group).

basamento con uno sbalzo che ospita un ampio auditorium – il Durst Campus – mentre a sud si piega fino a toccare il terreno del giardino e contemporaneamente si alza per trasformarsi in torre e landmark del territorio. Con uno specchio d'acqua, il progetto di paesaggio moltiplica questo effetto scenico.

Al piano terra il basamento della nuova costruzione ingloba a nord i vecchi spazi amministrativi, che sono stati ristrutturati, uno showroom aperto di grandi dimensioni dove sono esposte le macchine di stampa, e i laboratori. Nella parte sud si trova il nuovo ingresso con foyer, bar e servizi. L'atrio, a tutta altezza, ospita una scala in acciaio che conduce ai piani primo e secondo, dove si trovano uffici, spazi per riunioni informali, una piccola cucina e zone relax che affacciano sul giardino situato tra il nuovo edificio e lo stabilimento.



Sopra, l'atrio a tutta altezza e la scala in acciaio che sale al primo piano; a fianco e sotto, alcuni ambienti di lavoro e di riunione (foto Paolo Riolzi / Rolf Nachbar; ©Durst Group).



Al terzo e quarto piano della torre sono collocati gli uffici direzionali, mentre il quinto è utilizzato per conferenze e mostre. Accanto al corpo di fabbrica esistente è stata realizzata una palestra per i dipendenti, con vista sul paesaggio circostante. La viabilità esterna è stata riorganizzata, in modo da separare l'accesso all'area produttiva da quello per il personale e i clienti. La facciata è composta da una struttura

portante in legno lamellare rivestita con pannelli in alluminio verniciato a polvere, nella quale sono inserite finestre di varie dimensioni che le conferiscono un effetto pixelato. Negli stipiti delle finestre sono integrate luci a Led che di notte illuminano dinamicamente la facciata, trasformando l'edificio in un oggetto mediatico. Un piccolo dettaglio: tutte le lastre ceramiche utilizzate per le pavimentazioni sono state stampate con macchine digitali Durst ■